



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1622/08 - Prot. n. 33860

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;

VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;

VISTO i decreti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmessi con i protocolli n. 4529, 4753/2008 e 4754/08, con i quali si autorizza l'istituzione dei corsi;

RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MiUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-2 Biotechnologie

Biotechnologie sanitarie

- L-22 Scienze delle attività motorie e sportive

Scienze motorie

- L-26 Scienze e tecnologie alimentari

Scienze e Cultura della gastronomia e della ristorazione

- L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

Scienze e Tecnologie per l'ambiente

- L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

Cooperazione allo sviluppo

- L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali

Scienze e Tecnologie animali

- L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

Scienze e Tecnologie per i beni culturali

- LM-6 Biologia

Biologia marina

- LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche

Biotecnologie per l'alimentazione

- LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali

Scienze e Tecnologie per i beni archeologici e artistici

- LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

- LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate

Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata

- LM-75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

Scienze e Tecnologie per l'ambiente e il territorio

- LM-92 Teorie della comunicazione

Strategie di comunicazione

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 16 giugno 2008

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi

IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA
Altre facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Nome del corso	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale adeguamento di Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (codice 1001570)
Il corso è	trasformazione di Lingue straniere per la comunicazione internazionale (PADOVA) Foreign Languages for International Communication (cod 10383)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	16/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il biennio, finora condotto secondo le prescrizioni della L. 509 (allora 43/LS), aveva avuto buoni risultati, con un discreto numero di iscritti (con notevole crescita in questo anno accademico) e quindi si è ritenuto di continuarlo secondo le prescrizioni della L. 270 (38/LM), attuando i principi ispiratori del provvedimento, in particolare riducendo il numero degli esami (vari corsi possono essere seguiti per 6 o per 9 CFU, secondo le opzioni personali o di indirizzo). Le esigenze degli iscritti e le parziali differenze nel loro orientamento formativo-professionale, hanno consigliato di mantenere una certa varietà nei percorsi, soprattutto in sede di materie affini, senza comunque mutare l'impianto di fondo che dà il primato alle competenze sulle lingue e le culture/letterature dei paesi in cui si parlano le lingue studiate.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e preavalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (tempi lunghi per il conseguimento del titolo). Il profilo del corso che coinvolge discipline linguistiche e di area giuridico-economica motiva ampiamente la decisione di istituirlo interfacoltà. Il NVA conferma che il CdS è proposto da quattro Facoltà che assicurano la docenza necessaria e dispongono di strutture didattiche sufficienti.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei

requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato

- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)

- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)

- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere un'elevata competenza di almeno una lingua europea o extra-europea;

- * conoscere le tematiche culturali, storiche, economiche e sociali delle aree geografiche connesse alle lingue prescelte, in modo da utilizzare con consapevolezza le lingue conosciute nella prospettiva della comunicazione internazionale;

- * possedere solide conoscenze nel campo dell'analisi linguistica, dei processi sociolinguistici e dei meccanismi comunicativi;

- * possedere solide conoscenze nelle discipline sociali, economiche e giuridiche;

- * essere in grado di operare tramite ausili informatici e telematici.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- * con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito delle relazioni internazionali presso aziende, la pubblica amministrazione, le strutture del volontariato, gli enti locali nonché nella direzione di organizzazioni internazionali, di settori della cooperazione e degli aiuti allo sviluppo;

- * attività professionali di esperti presso enti e istituzioni nell'ambito dell'integrazione economica, sociale e culturale; di consulenza specialistica presso enti pubblici nell'ambito della tutela delle lingue immigrate e più in

generale in rapporto alla legislazione linguistica dell'Unione Europea.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso si pone, prima di tutto l'obiettivo di far raggiungere una sicura competenza in due lingue e civiltà europee e americane, sostenuta da buone conoscenze e capacità di comprensione del quadro culturale, storico, letterario e economico-sociale-politico di cui esse sono l'espressione. Esse si ottengono mediante corsi relativi a due lingue e letterature europee o americane, tra cui almeno una lingua dell'Unione Europea, di livello avanzato rispetto a quello tipicamente associato ai corsi di laurea del primo ciclo del settore. Vanno seguiti per due anni i corsi di una lingua e per un anno i corsi dell'altra lingua, nonché un anno di letteratura di ambedue le lingue scelte. I piani di studio predisposti dalla competente struttura consentono pure di raggiungere pari competenze in entrambe le lingue e culture europee e americane curriculari, o di approfondire lo studio di una lingua e cultura europea e americana di cui sia stata acquisita adeguata conoscenza di base al livello accademico, tipicamente corrispondente allo studio di una terza letteratura e lingua nei corsi di laurea di primo ciclo del settore. La biennialità di alcuni insegnamenti (soprattutto quelli di lingua) e la possibilità di ulteriori approfondimenti nelle culture e letterature spiega il fatto che taluni settori caratterizzanti siano ripresentati anche tra le materie affini.

Il processo formativo centrale, cioè quello nell'ambito delle lingue, prevede, oltre a un affinamento delle capacità di riflessione metalinguistica e a una conoscenza delle più recenti analisi dei fatti di struttura e d'uso delle lingue, l'addestramento al loro uso quotidiano e professionale, orale e scritto, anche tenendo conto dei linguaggi settoriali e della loro specifica terminologia. Nell'ambito degli insegnamenti delle lingue sono inclusi percorsi in traduzione che assicurano buone competenze teoriche e applicative nella traduzione di testi di ampia tipologia. Le attività caratterizzanti prevedono anche un approfondimento della cultura giuridica, economica e sociale, più avanzato che nel triennio, nonché corsi avanzati di linguistica o semiotica o informatica. A queste conoscenze si aggiungono, tra le discipline affini e integrative, lo studio avanzato di letteratura delle due lingue di specializzazione, come pure ulteriori scelte nei settori delle materie caratterizzanti, secondo gli indirizzi, in corrispondenza con le esigenze individuali di formazione, o con progetti sul futuro professionale. Ulteriore personalizzazione è anche ottenibile con le materie a scelta dello studente.

Il corso è articolato in indirizzi che, su una base formativa comune e omogenea nelle discipline immediatamente professionalizzanti, differiscono tra loro per ponderazione e incidenza di varie aree culturali caratterizzanti, integrative e affini. L'indirizzo culturale privilegia, tra le materie affini, la scelta di materie storiche, geografiche, antropologiche; quello economico-giuridico-sociale privilegia le materie affini di questi settori, mentre quello di Mediazione linguistica propone una scelta equilibrata tra i due gruppi di materie sopra citate.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati nel CLM 38 dovranno aver raggiunto i livelli di competenza sopra descritti nell'ambito delle lingue e delle culture in cui esse si inseriscono, cui si aggiunge una conoscenza più specializzata di materie di cultura umanistica e di quelle economiche, giuridiche e sociali, con diverse accentuazioni a seconda dell'indirizzo scelto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati nel CLM 38 devono essere in grado di applicare i metodi dell'analisi linguistica e di applicare tali conoscenze ai contesti culturali-letterari, economico-giuridici e sociali delle società in cui si parlano le lingue di studio; di dimostrare padronanza orale e scritta, oltre che dell'italiano, delle lingue europee e americane studiate, in proporzione alle annualità seguite; di affiancare alla conoscenza pratica la descrizione sistematica delle lingue; di saper affrontare l'analisi linguistica di testi; e di aver acquisito competenze tecniche e culturali nel campo della traduzione. L'esercizio di tali capacità e abilità deve potersi estendere ad ambiti e contesti più ampi di quelli di ristretto settore o campo di studi, e investire tematiche o argomenti nuovi o innovativi, anche interdisciplinari. Ciò è reso possibile dalla gestione consapevole e attiva della scelta dell'indirizzo, e in quell'ambito delle discipline caratterizzanti, integrative e affini, nonché di quelle il cui studio è sollecitato da interessi culturali individuali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I profili culturali differenziati dei laureati nel CLM 38, garantiti dalla varietà e dalla finalizzazione dell'offerta formativa disponibile nel corso, favoriscono il sorgere e l'instaurarsi di attitudini all'approfondimento rispondenti a interessi culturali e professionalizzanti non solo centrali e intradisciplinari, ma coordinati e interdisciplinari. La capacità di gestione delle conoscenze acquisite si manifesta nell'abilità di disporre, elaborare e valutare i dati relativi alle singole materie assimilate e al loro complesso, nell'esaustività e nella fondatezza dell'argomentazione che sostiene lo sviluppo di quei processi e nella formulazione di autonomi giudizi, come pure nel trovare soluzioni a problemi attinenti alle lingue e culture moderne studiate, anche in relazione agli ambiti economici, giuridici, politici e sociali approfonditi nel corso di studio.

Abilità comunicative (communication skills)

Un supporto necessario all'adeguamento e all'espansione continua delle capacità di comprensione, trasferimento delle conoscenze e comunicazione dei risultati dello studio e della ricerca è fornito ai laureati nel CLM 38 dall'impiego, ovunque possibile, delle lingue studiate nella produzione e nella comunicazione accademica orale e scritta. Il percorso poliennale del loro approfondimento e addestramento all'uso deve tradursi nella capacità di adeguata gestione linguistica del quotidiano, nonché dell'esposizione e dello sviluppo dei contenuti culturali delle discipline, mediante l'uso di terminologie e registri appropriati a una gamma quanto possibile estesa di situazioni comunicative ed espressive.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendere dei laureati nel CLM 38 si fonda pure sull'addestramento all'uso esperto di strumenti bibliografici e mediati di controllo e di verifica delle conoscenze possedute, nonché sull'educazione all'aggiornamento e all'autoaggiornamento continuo di quelle conoscenze. Essa si manifesta nell'intero arco della loro attività professionale come capacità di ulteriore apprendimento autonomo e attitudine consolidata

all'elaborazione critica e alla ricerca nei settori di competenza. Essa consente la prosecuzione dell'attività di apprendimento e di elaborazione e di ulteriore acquisizione del sapere nell'Università e in altre istituzioni di alta formazione scientifica, costituendo una premessa indispensabile all'accesso al III ciclo di formazione accademica (Master di II livello, corsi di perfezionamento scientifico, dottorato di ricerca), nonché all'ammissione alle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento secondario.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi alla LM in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

E inoltre:

1. Lo studente che intende iscriversi alla LM in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale deve aver conseguito un determinato numero di crediti in specifici SSD. Il numero di crediti necessario e i SSD sono indicati nel Regolamento didattico del Corso.
2. L'accesso alla LM in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale è vincolato al voto di laurea triennale o quadriennale, oppure, in alternativa, al voto medio conseguito negli esami dei SSD del punto 1. I voti minimi richiesti sia per la laurea che per gli esami sono indicati nel Regolamento didattico del corso. In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo. La verifica all'accesso della personale preparazione verrà effettuata con modalità che saranno definite opportunamente nel Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella stesura e nella discussione di una tesi di laurea sulla lingua, con le relative cultura e istituzioni giuridico-economico-sociali, studiata per l'intero biennio e per l'intero percorso formativo. Sono incoraggiati temi di carattere interdisciplinare. La tesi sarà seguita da uno o più docenti-relatori e sarà discussa davanti a una commissione d'esame di docenti del CLM 38. Essa è redatta, di norma, nella lingua biennale; se redatta in italiano, sarà accompagnata da un sommario in lingua.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati nel CLM 38 potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità come esperti linguistici negli istituti di cooperazione internazionale, culturale ed economica; nelle istituzioni culturali e commerciali italiane all'estero e nelle rappresentanze diplomatiche e consolari; nei settori economici a vocazione internazionale e in enti ed istituzioni nazionali e internazionali.

Attività professionali per loro previste sono anche quelle di coordinamento delle comunicazioni con l'estero, delle interazioni multilingui o di gestione delle filiali estere di enti di produzione o di servizi, pubblici o privati. Potranno trovare occupazione anche come traduttori di testi di varia natura.

I laureati possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

Il corso prepara alle professioni di

- Interpreti e traduttori a livello elevato
- Professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- Assistenti di archivio e di biblioteca
- Corrispondenti in lingue estere e assimilati
- Agenti di viaggio
- Istruttori in campo linguistico

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	12
Lingue moderne	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica	24
Scienze economico-giuridiche, sociali e della comunicazione	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/13 Diritto internazionale	15

	IUS/14 Diritto dell'unione europea M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa	
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)		51

Attività formative affini ed integrative

gruppo	settore	CFU
A11	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/08 Letterature portoghese e brasiliana L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica	18
A12	L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/08 Letterature portoghese e brasiliana L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica	0 - 6
A13	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	0 - 6

Totale crediti per le attività affini ed integrative

24 - 24

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (IUS/02, IUS/13, IUS/14, L-LIN/11, L-LIN/16, L-LIN/17, L-LIN/19, L-LIN/20, L-LIN/21, M-DEA/01, M-GGR/01, M-GGR/02, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04, SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/08, SPS/05, SPS/06)

La biennialità di alcuni insegnamenti (soprattutto quelli di lingua) e la possibilità di ulteriori approfondimenti nelle culture e letterature spiega il fatto che taluni settori caratterizzanti siano ripresentati anche tra le materie affini.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		30
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	

	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3
Totale crediti riservati alle altre attività formative		45
CFU totali per il conseguimento del titolo		120